



Num. 40 (1745) - Mer 10 Giugno 2009

SIR Italia

ASSOCIAZIONI

STORIA

Un pensiero per l'oggi

La "Fondazione di Studi Tonioliani" guidata dal card. Scola

"Nonostante possa essere considerato uno dei maggiori, se non il maggiore tra gli economisti e sociologi cattolici italiani, il Venerabile Giuseppe Toniolo non risulta essere adeguatamente conosciuto e studiato. I suoi volumi sono pressoché introvabili, mentre l'Opera Omnia, pubblicata a metà del secolo scorso, è da tempo esaurita". Di qui l'esigenza di una Fondazione "che provveda alla ristampa" delle sue opere principali "contribuendo, nel contempo, ad aprire una nuova stagione d'interessamento, ricerche e di studi nei confronti della sua opera, specie dopo il 90° della sua morte e a poca distanza dal primo centenario delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia che furono da lui promosse". A richiamare gli obiettivi della "Fondazione di Studi Tonioliani-Centro per l'approfondimento della dottrina sociale della Chiesa", che quest'anno compie due anni di vita ed appena pubblicato due antologie di scritti del Venerabile, è il suo presidente **Romano Molesti**.

Collaboratore di Leone XIII. Toniolo, "che insegnò nell'Università di Pisa per quaranta anni a cavallo dell'Otto-Novecento - spiega Molesti - fu uno dei principali collaboratori laici di Leone XIII, contribuendo alla maturazione delle idee che poi furono espresse nell'Enciclica *Rerum Novarum* del 1891". "Uno dei principali temi conduttori della sua opera - prosegue il presidente della Fondazione - è, nell'ambito di un'adeguata antropologia, la fecondità dei valori etici, dei valori religiosi, anche per quanto riguarda la vita economica e sociale". Una tesi, questa, che permea quasi tutte le sue pagine, come sottolineato dal cardinale patriarca di Venezia Angelo Scola nella Prefazione alla seconda raccolta antologica, *I fondamenti della società cristiana*, pubblicata proprio in questi giorni dalla Fondazione. Per Molesti "il contributo del Toniolo risulta interessante non solo da un punto di vista storico", ma "offre altresì interessanti spunti di interpretazione della realtà contemporanea. Si pensi ai temi del partecipazionismo, della democrazia organica, delle rappresentanze parlamentari, della cooperazione, dei rapporti internazionali".

Il primato della società civile. Il card. **Angelo Scola**, che presiede il Collegio di indirizzo della Fondazione, sottolinea che "ben prima delle due guerre mondiali", Toniolo "delinea i tratti costitutivi della sua idea di democrazia sostanziale: il primato della società civile nella salvaguardia del principio di autorità e la finalizzazione di ogni scelta al bene comune in favore del popolo". La democrazia è da lui definita come "quell'ordinamento civile nel quale tutte le forze sociali, civili ed economiche, nella pienezza del loro sviluppo gerarchico, cooperano proporzionalmente al bene comune, rifinendo in ultimo risultato a prevalente vantaggio delle classi inferiori". La Fondazione, che è stata recentemente potenziata, ha celebrato il 90° anniversario della morte di Toniolo con un convegno nazionale a Pieve di Soligo, presieduto da mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi e postulatore della causa di beatificazione del Venerabile.

Una cultura "viva". "Nel corso degli ultimi dodici mesi - spiega ancora Molesti - sono state pubblicate due raccolte antologiche di scritti di Giuseppe Toniolo, la seconda con la succitata prefazione del card. Scola. Tra le altre attività della Fondazione figurano: lo studio e l'approfondimento dei temi più importanti della dottrina sociale della Chiesa, l'organizzazione di incontri convegni, tavole rotonde, la ricerca e la pubblicazione, sulla rivista della Fondazione *Studi economici e sociali*, di scritti ancora inediti di Giuseppe Toniolo, la promozione di tesi di laurea universitarie sull'argomento, (l'ultima in ordine di tempo è stata discussa a Verona lo scorso 14 aprile)". La "Fondazione nazionale di Studi Tonioliani" ha la sua sede legale a Pisa, dove Toniolo visse 40 anni. Il suo Collegio di indirizzo comprende mons. Giovanni Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa, mons. Corrado Pizzolo, vescovo di Vittorio Veneto, mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona, e mons. Cesare Nosiglia, vescovo di Vicenza. Tra i membri del Comitato scientifico gli economisti Alberto Quadrio Curzio e Siro Lombardini, dell'Università Cattolica di Milano, Ferruccio Marzano dell'Università di Roma. Oltre alla rivista ufficiale, *Studi economici e sociali*, trimestrale che si pubblica da 44 anni, la Fondazione edita altre due riviste: *Nuova economia e storia*, fondata da Amintore Fanfani, e *Il pensiero economico moderno*, che si pubblica da 25 anni. "La cultura cattolica - conclude Molesti - è viva e vitale, in grado di esprimere iniziative e programmi di ricerca, studio e approfondimento, che niente hanno da invidiare a quelli di certa cultura laicista, che finora qualcuno ha considerato depositaria privilegiata delle ricerche serie in campo storico ed economico-sociale".

a cura di Giovanna Pasqualin Traversa